

Roma, 12 febbraio 2010

Prot. n. 033/2010/D/gg

Ai Presidenti,
Amministratori delegati e Direttori
delle Aziende, Società ed Enti associati

LORO SEDI

Oggetto: segnalazione dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato AS659

In occasione del varo della prima Legge Annuale per il mercato e la concorrenza, introdotta con le disposizioni di cui all'art. 47 della legge n. 99/2009, con il provvedimento AS659, che si allega alla presente, l'Antitrust trasmette a Governo e Parlamento le principali indicazioni contenute nei propri interventi consultivi e di segnalazione, in merito a normative a persistente carattere o effetto anticoncorrenziale in un gruppo significativo di settori economici, nei quali più urgenti appaiono gli interventi di riforma.

Per quanto concerne più specificamente gli aspetti di maggior interesse per le imprese del settore, si rileva come, nella prima parte, il documento, analizzandone il quadro di riferimento, sottolinei l'esistenza in alcuni servizi - settore postale, settore trasporti, settore petrolifero, settore energia e gas, settore bancario-assicurativo - "di scarsi livelli qualitativi, condizioni economiche insoddisfacenti, distorsioni concorrenziali di varia natura, elevate barriere all'entrata per i nuovi concorrenti, a causa di un'incompleta o non corretta liberalizzazione che determina il permanere di assetti sostanzialmente monopolistici".

In particolare per il settore trasporti ferroviari le difficoltà incontrate dal processo di liberalizzazione si traducono in condizioni di offerta scarsamente concorrenziali sia in termini di prezzo che di qualità del servizio (cfr in particolare Segnalazione AGCM AS635- Condizioni e tariffe per i trasporti delle persone sulle Ferrovie dello Stato). Inoltre l'AGCM auspica che la legge annuale possa indicare chiaramente nuove linee di regolazione del settore trasporti definendo precisamente l'ambito di servizio universale, identificando direttrici e servizi meritevoli di contribuzione e distinguendo fra dimensione regionale e interregionale del servizio.

Per la filiera del gas, l'Autorità richiama la necessità di utilizzare procedure ad evidenza pubblica per l'individuazione dei nuovi concessionari. Ciò non solo al fine di determinare una selezione efficiente di soggetti che godranno di una posizione di monopolio legale per dodici anni, ma anche per permettere di attenuare i possibili effetti anticompetitivi sui mercati della vendita al dettaglio del gas, derivanti dall'esercizio dei vantaggi goduti dagli attuali concessionari nei propri ambiti storici di riferimento (cfr. AS427). Anche l'attività di stoccaggio di gas naturale presenta alcune criticità idonee a influenzare negativamente la concorrenza su tutti i mercati della filiera e, in particolare, su quelli della vendita a grandi clienti industriali e termoelettrici. Come già evidenziato nelle conclusioni dell'indagine conoscitiva svolta nel 2009 congiuntamente al regolatore settoriale, appare necessario modificare le procedure di accesso all'attività di stoccaggio, al fine di attenuare i vantaggi del concessionario della coltivazione, rendere più efficienti e trasparenti le procedure di assegnazione delle nuove concessioni gestite dal Ministero

dello sviluppo economico e ridurre i tempi di assegnazione delle concessioni, anche a valle della selezione operata dallo stesso Ministero (cfr. IC38).

Proseguendo nell'analisi, l'Autorità afferma la necessità di dedicare un'attenzione particolare alla delicata questione degli affidamenti pubblici. Nell'esercizio della propria attività di controllo, ha, infatti, accertato che molte pubbliche amministrazioni tendono a limitare, ove possibile, il ricorso a procedure di selezione competitiva. A ciò si aggiunge l'utilizzo reiterato delle normative di gestione emergenziale, che consentono affidamenti di appalti di lavori e servizi in via diretta, come pure il ricorso agli affidamenti *in-house*. In materia di gare pubbliche, si riscontra, invece, la realizzazione di forme varie di collusione fra le imprese partecipanti, suscettibile di vanificare in radice i benefici del meccanismo competitivo.

Rispetto a queste ed altre problematiche gli strumenti a disposizione dell'Autorità si sono rivelati sostanzialmente inadeguati. In tal senso, la stessa auspica, pertanto, "che il legislatore voglia, al fine di contrastare efficacemente il problema della regolazione ingiustificatamente distorsiva, integrare le competenze dell'Autorità, dotandola della legittimazione a sollevare, nell'ambito dei procedimenti volti all'accertamento degli illeciti, questioni di legittimità costituzionale della normativa in contrasto con il principio di concorrenza, nonché della facoltà di proporre al Consiglio dei Ministri l'impugnativa delle discipline regionali in contrasto con l'art. 117 della Costituzione".

Cordiali saluti.

Il Coordinatore del Comitato di Direzione
Avv. Guido Del Mese

